

**Bollettino della Provincia Romana C. Ss. R.**



Anno 61. Nuova serie, n. 11. 21 novembre 2016

## **LETTERA DEL P. GENERALE PER L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA C. Ss. R.**

Pattaya, 8 novembre 2016  
Prot. N° 0000 155/2016

Cari Confratelli, Sorelle, Laici Associati ed Amici:

Domani si celebra l'anniversario della fondazione della Congregazione del Santissimo Redentore nel 1732 a Scala. Quest'anno ricordiamo il giorno della nostra fondazione quando la Congregazione è radunata nella Fase Canonica del XXV Capitolo Generale a Pattaya, in Thailandia. Si tratta di un'opportunità unica per noi e tutta la Congregazione per celebrare con gioia il grande dono della nostra vocazione missionaria redentorista:

*“Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore.”* (Lc 4,18-19). *“Allora Gesù cominciò a dire loro: ‘Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato’.”* (Lc 4,21)

San Alfonso credeva di essere chiamato a *“seguire l'esempio del nostro Salvatore Gesù Cristo in predicare ai poveri la divina parola”* (Cost. 1). Padre e Fratello, Suora e Laico Associato, noi siamo chiamati e inviati come missionari. Pieni di Spirito Santo, accompagnati da Maria, il Perpetuo Soccorso del popolo di Dio (cf. Cost. 32), come autentici discepoli di San Alfonso, seguiamo il Redentore con il cuore pieno di gioia. Questo è il giorno della nostra festa! Ralleghiamoci ed esultiamo in esso!

Il 9 novembre, invito tutti voi a rinnovare la vostra dedizione missionaria. Vi incoraggio a leggere e pregare la Costituzione 20, in comunità, dove c'è la possibilità, permettendo che queste parole possano penetrare il vostro cuore.

Vorrei anche ricordare a tutte le Comunità Redentoriste, ai nostri amici e collaboratori, che la seconda domenica di novembre è la nostra **Giornata Mondiale di Preghiera per la Vocazione Missionaria Redentorista. Quest'anno avviene il 13 novembre.** Si prega di prendere nota di questo giorno, di modo che come comunità preghiamo che Dio possa chiamare e inviare più Missionari Redentoristi alla sua messe.

Possa Dio benedirci tutti mentre seguiamo Gesù Redentore e celebriamo la nostra vocazione missionaria!

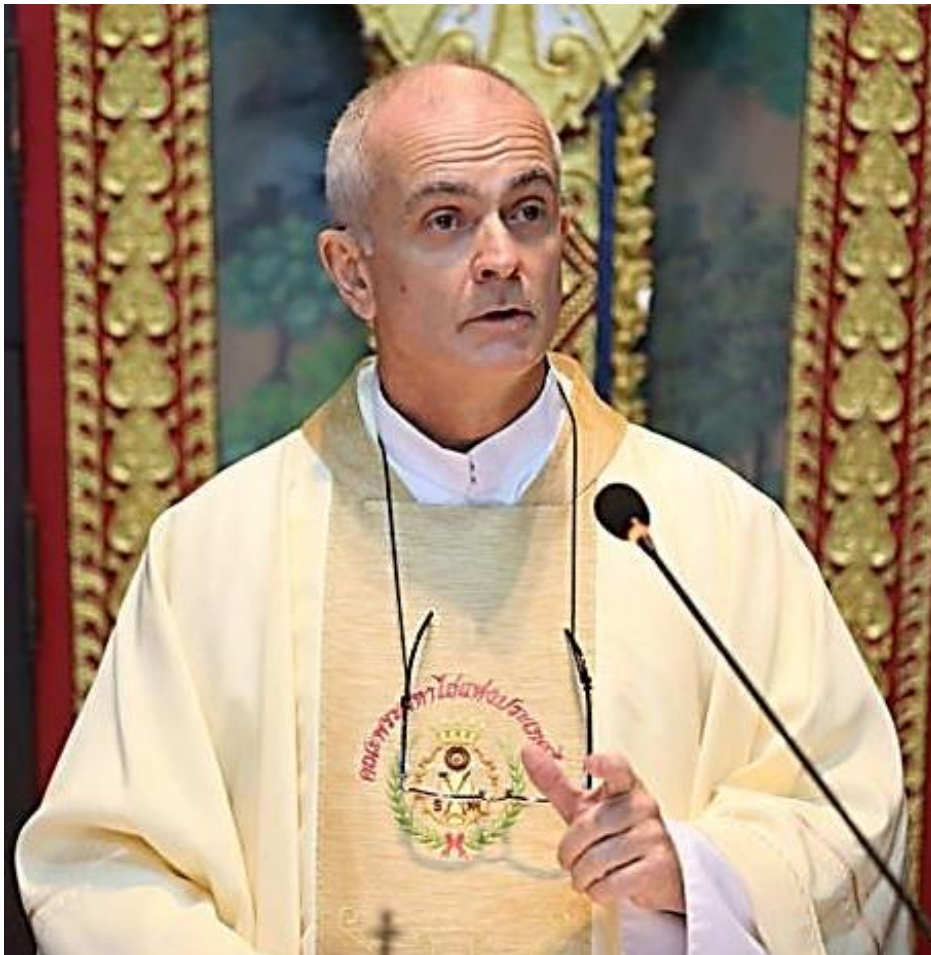
Vostro fratello nel Redentore,

**Michael Brehl, C.Ss.R.**

*Michael Brehl, C.Ss.R.*



***P. MIACHAEL BREHL  
È CONFERMATO SUPERIORE GENERALE DELLA C.Ss.R.***



**Pattaya, 9 novembre 2016**

**Nel giorno dell'anniversario della fondazione  
della Congregazione del Santissimo Redentore  
il Capitolo Generale  
che si è svolto a Pattaya (Tailandia)  
ha rieletto superiore dell'Istituto il p. Michael Brehl**

**IL NUOVO CONSIGLIO GENERALE**

***NELLA GUIDA DELLA C. Ss. R.***

***P. BREEHL SARÀ ACCOMPAGNATO DAI SEGUENTI CONSIGLIERI***

1. NICOLAS AYOUB, DELLA Vice provincia Africa West: voti 83
2. JEFFREY ROLLE, già consultore generale, voti 79
3. ALBERTO C. ESEVERRI. Già consultore generale, voti 75
4. ROGERIO GOMEZ, della Provincia di San Paolo, voti 74
5. SEBASTIAN ANI DATO della provincia di Indonesia, voti 51

P. Eseverri svolgerà anche la funzione di vicario generale

## **DAL CONVEGNO SU P. PITOCCHI A VICO NEL LAZIO**

*Di questo convegno si è stato già dato un resoconto nelle pp. 114-116 del B:P.R. c. a.*

*Ma nel quotidiano laziale LA PROVINCIA del 16 giugno  
è stato scritto un trafiletto che è sembrato utile per approfondire  
la conoscenza del nostro confratello.*

*La breve nota è intitolata  
INNOVATIVO CAPACE DI ASCOLTO.*

**Molto articolato e dettagliato** l'intervento di p. Vincenzo La Mendola, dell'Istituto storico redentorista: «Ripercorrendo gli scritti giovanili di Angelo Giuseppe Roncalli, futuro Giovanni XXIII (il Giornale dell'Anima, i Diari e le lettere ai rettori del seminario romano) il relatore, che sta realizzando una tesi di dottorato sulla vita e la spiritualità di padre Pitocchi, ha individuato alcune caratteristiche della pedagogia spirituale del redentorista di Vico.

Ci ha presentato alcuni tratti della metodologia e i principali contenuti della direzione spirituale "pitocchiana" insieme ai modelli di riferimento (sant'Alfonso e s. Francesco di Sales) e alla percezione che ne ebbero i contemporanei.

Il profilo delineato dallo storico redentorista ritrae padre Francesco come direttore spirituale innovativo, capace di ascolto, intuito, introspezione e capacità di adattamento e di azione efficace verso i numerosi seminaristi e sacerdoti che si affidavano a lui. Emerge da quanto approfondito nella relazione un ritratto nuovo del redentorista ciociaro, che mette in luce la sua maturità e la sua profonda sensibilità umana e spirituale, definita "l'arte di governare le anime". Pur mantenendosi ancorato alla tradizione classica, soprattutto alfonsiana, padre Pitocchi presenta nel suo metodo pedagogico elementi di apertura e di novità che ne hanno fatto uno dei più ricercati e affermati padri spirituali della Roma del primo Novecento.

## **SANT'ALFONSO IN ALBANIA**



**La nostra comunità** interprovinciale di Albania ha ricevuto un regalo speciale dai Redentoristi della Provincia Romana. Una grande scultura del nostro fondatore è stata trasportata con traghetto in Albania merco-ledì 5 ottobre 2016 dai padri Lucjan Małoszek (economista della Provincia Romana) e Jacek Zdrzałek (coordinatore della CRE).

La scultura di Sant'Alfonso è alta 170 cm ed è delle stesse dimensioni e forma della statua

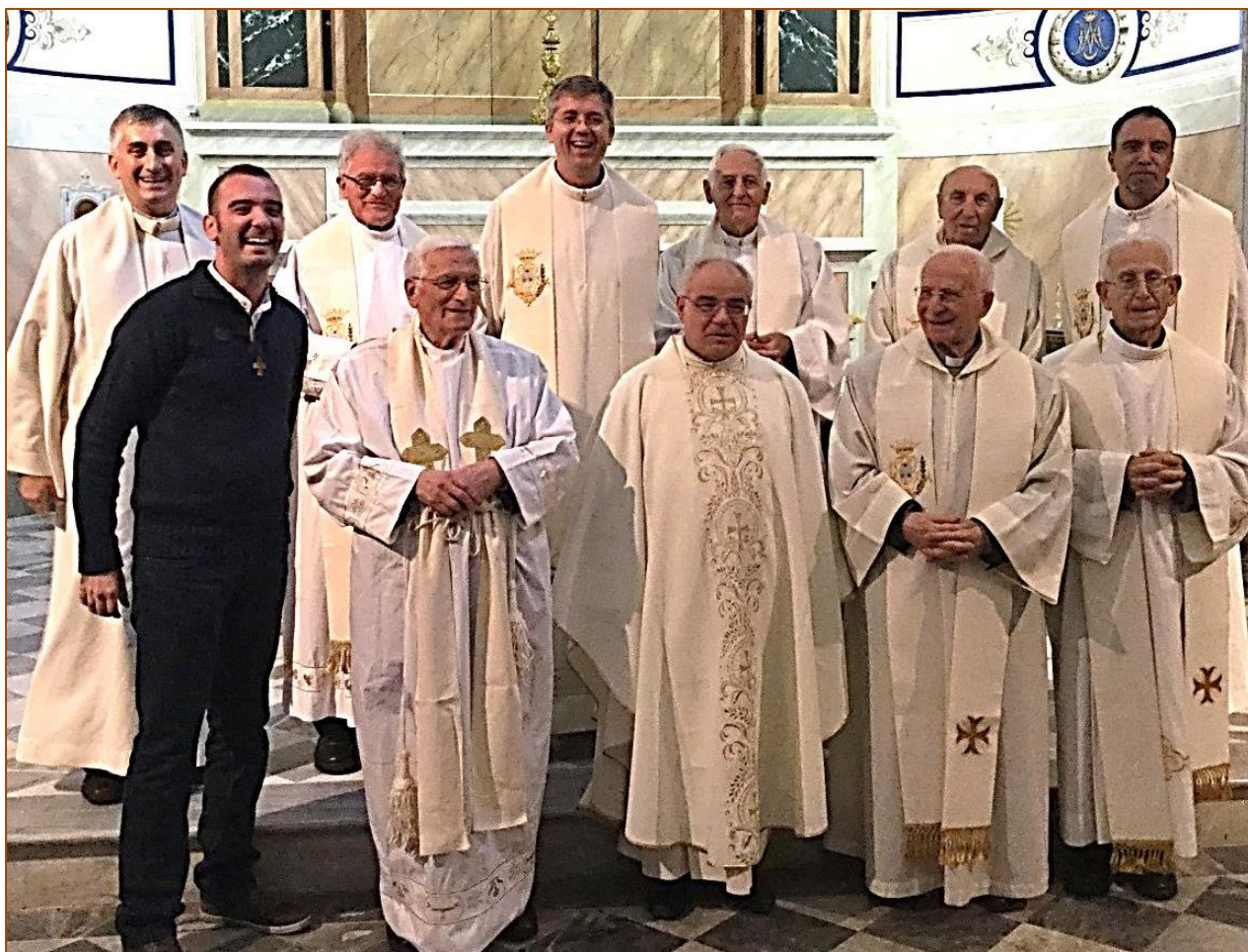
omonima che la Provincia Romana ha offerto alla parrocchia diocesana Sant'Alfonso di Roma distrutta da un'alluvione pochi anni fa.

La nostra comunità sta preparando una cerimonia solenne per l'installazione della scultura e per promuovere la devozione verso sant'Alfonso nella nostra parrocchia di Kamez (*J. Zdrzałek, CSsR*)

## GIUBILARIA CORTONA

Da diversi anni l'Oasi Giovanni Neumann, alle Contesse di Cortona, è stata eletta e utilizzata per la celebrazione comunitaria degli anniversari delle nostre principali ricorrenze: professione religiosa e ordinazione sacerdotale.

La celebrazione è stata effettuata anche quest'anno – 11 ottobre 2016 – con la presenza del p. Provinciale, del coordinatore della nostra Conferenza, p. Jacek Zdrzalek, e dello studente Daniele Carta,



Nella organizzazione della festa, di solito riservata p. Angelo Raffaele Bellonia, si tiene conto della disponibilità della chiesa, delle camere se qualche confratello preferisce arrivare il giorno prima, e del ristorante. Della preparazione del pranzo invece si occupa il direttore dell'albergo, Umberto Gedeone.

Può succedere che qualche volta il gruppo non sia completo: ciò dipende o da impegni precedentemente assunti o per indisponibilità fisica, come è successo quest'anno per p. Felice Arlone, ricoverato a Negrar (Verona), e per p. Pietro Rizzardo.

Insieme al Superiore Provinciale, al coordinatore della Conferenza e allo studente Daniele Carta, sono arrivati i padri: Bellonia, Ricci e Scelzi con 70 anni di professione; Armando Rizzardo per i 60 anni di sacerdozio; Baldesarra e Bissacco per 60 anni di professione; Luciano Maloszek e Raffaele Jaworski per i 25 anni di professione (p. Marcelli).

## APPASSIONATAMENTE UNITI PER SAN GERARDO

Da Bussolengo **Anna e Noemi**

*"Sai, ho provato un'emozione grande, ho sentito una forza nuova dentro di me baciando la reliquia di san Gerardo":* questa la testimonianza sincera e spontanea di Libero, un devoto del Santuario. Anche lui come altri, è venuto con la famiglia alla festa di San Gerardo. Un bel gruppo, tanti bambini, alcuni nati da poco. Sembrava una festa di paese, tanta era la gioia che si respirava.

Tutto è iniziato con la recita del rosario guidato da p. Carlo Rizzardo che dopo aver illustrato i misteri, alternava i bambini nella recita.

Padre Gilberto (nella foto di Anna Cordioli) ha benedetto successivamente i bambini, le ceste con il pane facendo precedere tutto con il racconto affascinante del "panino bianco" che Gerardo fanciullo, riceveva da un bambino a lui sconosciuto. La consacrazione finale delle famiglie al Santo pazzarello di Dio presieduta da p. Sergio Santi, ha suggellato questa funzione che è stata per



tutti una magnifica festa che si è conclusa con la distribuzione dei sacchetti di pane benedetto preparati dai nostri affezionati collaboratori.

Ancora una volta San Gerardo si è reso interprete di quel carisma divino che lo aveva segnato in vita e che continua ancor oggi per quanti lo invocano. Fra i presenti: mamme da Lui miracolate che a stento trattenevano l'emozione per quella grazia tanto attesa quale la nascita di un figlio. A San Gerardo affidiamo ancora una volta i nostri bambini, le mamme in difficoltà, i padri preoccupati e tutti noi che crediamo nella sua intercessione.

Aiutaci caro santo nei problemi quotidiani, risveglia nei cuori l'amore per Gesù Eucaristico che tu avevi e quella tenera e dolce devozione per Colei che tutti chiamiamo: la Madre del Perpetuo Soccorso!

## *Appunti di un'esperienza*

### **XXII INCONTRO PER NUOVI INCARICATI DI PASTORALE GIOVANILE**

**(Matera 24-27 ottobre 2016)**

---

*Daniele Carta*

**“Tutti avvertiamo la fatica di fare programmi e lavorare in questo settore (la Pastorale Giovanile), proprio perché avvertiamo di trovarci di fronte ad una realtà in perenne cambiamento”.**

Scriveva così l'allora Superiore Generale padre Tobin nella lettera che accompagnava il documento *Linee di Pastorale Giovanile Vocazionale Redentorista*, promulgato dal Segretariato Generale della PGVR nel febbraio del 2000.

Anche noi del segretariato della PGVR della nostra provincia, mossi dal desiderio di continuare a lavorare per il bene dei giovani che sono stati affidati alle nostre comunità e desiderosi di ascoltare la realtà giovanile in perenne cambiamento, abbiamo accolto l'invito rivoltoci dal Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile a partecipare al XXII incontro dei nuovi incaricati di PG, dal titolo “Con il passo giusto”, svoltosi nella splendida cornice di Matera.

Il segretariato, incontratosi precedentemente a Roma per la riunione di programmazione dell'anno pastorale, ha allora deciso di inviare alla tre giorni il suo animatore p. Massimiliano Guardini e lo studente Daniele Carta.

L'incontro ha avuto inizio lunedì 24 ottobre con il pranzo ed è terminato giovedì 27 ottobre.

Ad accoglierci nella Casa di Spiritualità Sant'Anna c'erano don Michele Falabretti (responsabile Ufficio di PG) insieme alla sua equipe. E poi noi, circa una sessantina di nuovi incaricati tra sacerdoti, religiosi, religiose e laici provenienti da tutta Italia, pronti a metterci in gioco e in discussione, per poter crescere assieme nella comprensione del ruolo delicato che una diocesi o una provincia ci ha affidato.

Quattro conferenze su cinque sono state guidate dal responsabile don Michele, che già dal primo giorno, ascoltando le nostre presentazioni e le nostre aspettative sul convegno, ci ha introdotto al grande tema sul mondo giovanile di oggi e sul servizio che *l'Ufficio di PG* presta alla Chiesa nazionale. Quest'ultimo infatti non è chiamato a fornire agli incaricati delle ricette già confezionate dentro gli uffici di Roma e tanto meno ad essere un semplice organizzatore di grandi eventi, ma è chiamato ad accompagnare con linee progettuali tutti coloro che sono a servizio dei giovani. E proprio noi che siamo a servizio della gioventù, siamo chiamati ad essere “facilitatori”, in modo da coinvolgere di più i giovani, costruire alleanze e reti con altre agenzie educative e infine non pensare a fare tutto noi ma fare in modo che tutto possa funzionare.

Nel secondo giorno il lavoro si è fatto più intenso, infatti siamo stati invitati a riflettere in modo più dettagliato sulla *figura del Responsabile* di questo Servizio e sulle diverse *fasce di età* che compongono l'universo giovanile. Dopo la pausa pranzo ci si è ritrovati nuovamente nella sala conferenze per discutere sull'*arte del progettare* con gli elementi che la contraddistinguono: la progettazione, la programmazione e la verifica. Dopo un lungo dibattito che ha animato questa parte della riflessione, ci si è ritrovati in Cappella per la preghiera dei Vespri e la celebrazione dell'Eucarestia, seguita infine dalla cena in un ristorante della città lucana.

La mattinata del mercoledì (terzo giorno) è stata dedicata alla *visita della città di Matera* con i suoi famosissimi “sassi” e con le affascinanti chiese rupestri che sembrano catapultarti in un'altra epoca, caratterizzata dalla semplicità, dalla ricerca umile e sincera di un'autentica relazione con il Padre. Nel primo pomeriggio, guidati da una esponente dell'equipe di PG abbiamo svolto un laboratorio riguardante la progettazione e l'elaborazione dei *sussidi per la pastorale*, da quelli più

spirituali, cioè composti per offrire opportunità quotidiane di preghiera a quelli che tracciano un cammino formativo e di crescita, attraverso temi che sono delle costanti nella vita di adolescenti e giovani. A seguire, nella Cattedrale di Matera, abbiamo celebrato la santa Messa con il neovescovo mons. Pino Caiazzo che, nella sua omelia, memore del suo servizio come responsabile PG della sua diocesi originaria (Crotone), ci ha voluto esprimere parole di incoraggiamento e di vicinanza, unite al profondo sentimento di riconoscenza che i vescovi italiani nutrono nei nostri confronti.



Il quarto e ultimo giorno, apertosi con la celebrazione conclusiva dell'Eucarestia, è stato caratterizzato da una sintesi del lavoro svolto ma anche dall'ultima relazione sul tema, cioè la necessità di *fare squadra*. Spronati dalla citazione di Henry Ford: *“Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo”*, il responsabile don Michele ci ha invitato a cercare sempre più collaborazione tra i diversi uffici delle diocesi o province religiose ma soprattutto tra confratelli, per crescere nell'amore e dedizione verso questo mondo così importante per la Chiesa e la società. Ma per fare tutto questo è importante curare la nostra formazione come operatori pastorali e quella degli animatori che ci accompagnano in questa



avventura. Con quest'ultima relazione e relativo dibattito successivo si è conclusa la tre giorni. Prima del pranzo lo studente Daniele ha fatto ritorno verso Francavilla al Mare, mentre p. Massimiliano dopo essersi goduto il lauto pranzo, è ripartito verso la Sardegna.

Credo non sia semplice raccontare ciò che abbiamo vissuto in questa esperienza, perché le giornate vissute hanno smosso un po' tutte le corde del nostro essere umani: quelle della crescita spirituale che si son rinnovate nel pregare assieme a tanti fratelli e sorelle, accomunati dalla stessa fede e passione per i giovani. Le corde della crescita umana che, nella comunione con i fratelli e le sorelle provenienti dalla nostra penisola, hanno trovato una via privilegiata per allenare l'ascolto e l'accoglienza. Le corde della crescita pastorale che, nella condivisione di sogni e progetti, hanno alimentato in noi il desiderio di aumentare sempre di più nella nostra PGVR, quel dinamismo missionario che è *“capace di proporre la missione ai giovani, soprattutto ai più abbondati”* (Linee di Pastorale Giovanile Vocazionale Redentorista, n.27).



## ***PADRE JOSEPH WILLIAM TOBIN È STATO ELETTO CARDINALE***

**Arcivescovo metropolita di Indianapolis** dal 18 ottobre 2012, nel mese scorso è stato chiamato a reggere la diocesi di Newark (USA).

Il 20 novembre 2016, durante il solenne pontificale in San Pietro ha ricevuto il mandato e la berretta cardinalizia.

È nato a Detroit (Michigan), il 3 maggio 1952. Entrato nella Congregazione del Santissimo Redentore, ha emesso la professione temporanea il 5 agosto 1972 e quella solenne il 21 agosto 1976. Nel 1975 ha ottenuto il Baccalaureato in Filosofia presso l'“Holy Redeemer College” a Waterford (Wisconsin); nel 1977 il “Master of Religious Education”, e nel 1979 il “Master of Divinity” (Teologia Pastorale) presso il “Mount Saint Alphonsus Major Seminary” ad Esopus (New York). È stato ordinato sacerdote il 1° giugno 1978.

Ha svolto gli incarichi seguenti: Vicario parrocchiale (1979-1984); Parroco (1984-1990) della “Holy Redeemer Parish” a Detroit; Vicario Episcopale nell'arcidiocesi di Detroit (1980-1986); Parroco della “Saint Alphonsus Parish” a Chicago (1990-1991).

Nel 1991 è stato eletto Consultore Generale dei Padri Redentoristi ed il 9 settembre 1997 Superiore Generale. È stato riconfermato in tale incarico il 26 settembre 2003.

Nello stesso anno è diventato Vice-Presidente dell'Unione dei Superiori Generali.



## ***PROFESSIONE PERPETUA***

**Il 3 settembre 2016  
nella chiesa parrocchiale di San Giocchino in Prati  
p. Giovanni Congiu, Superiore della Provincia Romana CSsR  
ha accolto nella nostra Congregazione  
HABIB BADRAN e DANIELE CARTA  
che, *in perpetuo*, hanno rinnovato i voti**



## LA MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO A MELBOURNE

Entrando in qualche chiesa di Melbourne mi sono sempre dato alla ricerca della presenza della nostra Madonna in esse. Ed ho trovato proprio nella cattedrale, consacrata nel 1897 e dedicata s. Patrizio, patrono dell'Irlanda, perché la popolazione residente nel territorio era in gran parte di origine irlandese. Il primo papa a visitarla fu Paolo VI nel 1970. Nel 1986 ci venne anche Giovanni Paolo II.

Il quadro della Madonna è posto in fondo alla navata centrale, sulla sinistra, prima del presbiterio (*foto a lato*). È molto bello, ben curato, sempre abbellito con fiori freschi.

E nella bacheca degli oggetti in vendita, è bene in vista un quadretto della Madonna del Perpetuo Soccorso (*foto a pagina seguente*).

Anche in un grande centro commerciale era bene in mostra, come richiamo spirituale o commerciale, sopra una vestina per il battesimo (*sotto*).

È molto venerata anche nella chiesa di San Pietro (St Peters Church, 13 Davisson St).

Invece nella moderna e interessante chiesa di S. Francesco (dove i banchi non hanno l'inginocchiatoio) ho trovato un santino plastificato di s. Gerardo (*p. Marcelli*).





### **ALTRA ICONA A ROMA**

Nella sala di Sant'Agostino  
della parrocchia romana **Sant'Ambrogio** in via Vitelli 23  
Mosaico di Luigi Borzoni (1916 – 1977)



**GILLES BERCEVILLE**, *Marcel Van, l'infinita povertà dell'amore*. Effatà Editrice, Cantalupa (TO), 2016, pp. 175, € 13,00.

**P. Vincenzo La Mendola** – Un nuovo contributo sulla vita e la spiritualità del redentorista vietnamita Fr. Marcel Van si aggiunge alla nutrita bibliografia sull'argomento curata e promossa dall'Associazione "Les amis de Van". Una pubblicazione del 2009 (*Marcel Van ou l'infinie pauvetrè de l'amour*, Editions de l'Emanuel; Paris), finalmente tradotta in italiano (dopo la *Piccola Biografia di Van* del p. Boucher) da Elena Guasco e a disposizione di quanti vogliono accostare la figura del giovane redentorista. Il lavoro è di Gilles Berceville, dottore in teologia e professore al Theologicum dell'Institut Catholique di Parigi. È sorprendente che «un domenicano francese si interessi di un redentorista vietnamita - esordisce p. Jules Mimeault nella Prefazione - dando così prova di un autentico spirito ecclesiale» (p. 6). Scorrendo le pagine del volume ci si rende conto di altre connessioni tra l'autore e il piccolo fratello redentorista: una fase importante della formazione cristiana e spirituale di Van è legata a due missionari domenicani francesi (p. Maillet e p. Brèbion) verso i quali provava «una immensa gratitudine e si considerò sempre loro figlio e lasciò su di essi testimonianze commoventi» (p. 58); i due frati avrebbero voluto che entrasse nel loro ordine come postulante (p. 57) ma il cammino del giovane vietnamita era già orientato verso la Congregazione del Ss. Redentore. La sua vicenda spirituale è straordinariamente ecclesiale perché interessa tre famiglie religiose (redentoristi, domenicani, carmelitani), che in modo diverso hanno contribuito alla sua formazione spirituale.

Lo studio di Berceville è una presentazione ampia e dettagliata, della vita e dell'insegnamento del redentorista, aspetti che non si possono separare (p. 10); è un'indagine a tutto tondo che in una sintesi armoniosa riesce a fornire al lettore le coordinate per introdurlo nell'esperienza interiore del vietnamita, nel suo messaggio spirituale e teologico. L'assoluta novità della pubblicazione è data proprio dalla riflessione teologica, elemento determinante per la corretta e reale comprensione della santità del vietnamita.

Il volume si articola in tre sezioni che ripercorrono le tappe fondamentali della biografia di Van, e affronta, in modo analitico e critico, snodi biografici fondamentali: la prima educazione e formazione cristiana in famiglia, le prove disumane incontrate nella canonica di Hũu Bàng, le vicende avventurose della fuga e della ricerca di un luogo dove poter coltivare la propria vocazione sacerdotale, l'accoglienza nella missione domenicana, l'incontro con la santa di Lisieux e infine le tappe della formazione religiosa tra i Redentoristi. La narrazione biografica, è arricchita da numerose citazioni degli scritti di Van, editi e inediti, attraverso i quali si apre una finestra sulla sua interiorità.

Una prospettiva ardua, scelta dall'autore, e nostro avviso molto opportuna, è data dal tentativo di comprendere il dramma del personaggio: «è forse inquietante entrare nella vita di Van passando per le sue sofferenze? Egli ce ne parla soltanto per aiutarci a fare delle nostre un'occasione di progresso spirituale, cambiando in questo modo la sofferenza in gioia» (p. 11). E' questo uno dei pilastri portanti del messaggio di Van e uno degli aspetti più attuali della sua santità. Berceville si preoccupa di collocare la vicenda del giovane redentorista nel suo contesto storico, a partire dal quale è possibile entrare nella

sua umanità. La consultazione di fonti e testi che permettono di ricostruire l'ambiente e la mentalità nella quale ha vissuto Van è imprescindibile anche per la lettura dei suoi numerosi scritti. A questi ha attinto l'autore per mettere in luce le costanti del pensiero del suo personaggio: l'umiltà e la semplicità, da non confondere con *l'infantilismo*, errore nel quale si può incorrere da una lettura frettolosa e sbrigativa. Van, dopo la scoperta di *Storia di un'anima* comprende che «diventare santo non significa percorrere l'unica via dei santi del passato ma che esistevano molte vie per giungere alla santità» (p. 47). Teresa di Lisieux gli fa scoprire il vero volto di Dio: la misericordia, la bontà e soprattutto l'amore, aspetti fino a quel momento a lui sconosciuti. In questo incontro avviene la svolta e il decollo di Van verso le vette della santità; libero dalle paure e dalle riserve che aveva nei confronti di Dio (p. 51) si abbandona alla fiducia e alla gioia. Teresa diventerà la guida di Van, la sua sorella spirituale, colei che lo aiuterà a riconfigurare la sua vocazione: essere apostolo in una vita nascosta, attraverso il sacrificio e la preghiera, per essere «la forza vitale degli apostoli missionari». È la voce della carmelitana francese che delinea al ragazzo, in fase di discernimento, l'iter vocazionale da percorrere: la vita redentorista del fratello coadiutore, vita nascosta, come quella di Teresa. Sconvolto dall'improvviso cambiamento di rotta che gli veniva aperto dinanzi, Van si rivolge a Maria, «affinché la madre gli confermi la direzione giusta». Il «legame spirituale tra i figli di s. Alfonso e il Carmelo» non è nuovo, parte dallo stesso fondatore che definiva Teresa di Gesù: «la santa madre». Un altro giovane redentorista, Lucien Rabanit, aveva instaurato un rapporto di confidenza spirituale con la patrona delle missioni; e morendo, un mese prima della nascita di Van, offrì la sua vita per le missioni in Indocina, Perù e Giappone (p. 56, n. 6).

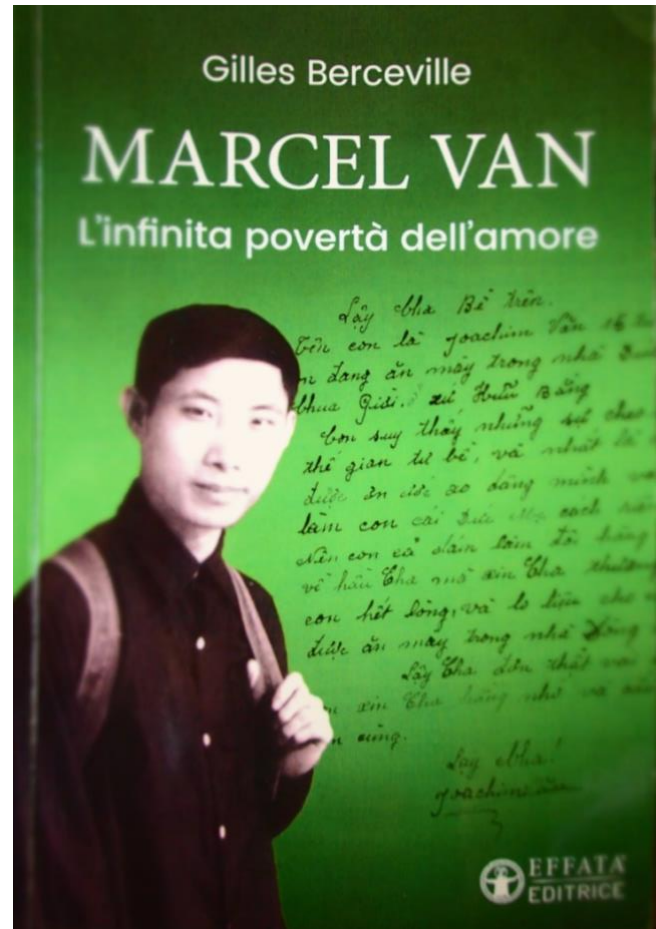
Berceville dedica ampio spazio alla spiritualità mariana di Van mettendone in luce le fonti e le espressioni. Leggendo alcuni numeri della «rivista di *Nostra Signora del Perpetuo Soccorso* trovati in fondo a un armadio della canonica, il giovane aspirante [...] scopre la loro [dei redentoristi] particolare devozione per la Vergine e il loro carisma per propagarla» (p. 55). L'incontro con l'icona «che era su tutti i muri», sarà determinante nell'orientamento verso l'Istituto alfonsiano, erede spirituale della dottrina del Carmelo (p. 56). Dinanzi ad essa, Van pronuncia il voto di verginità, e in tutti i giorni della sua vita religiosa si ferma a contemplare in essa il mistero della redenzione (p. 117). La stessa Vergine gli avrebbe chiesto di chiamarla *Madre dell'universo* (p. 128).

L'autore è attento a mettere in rilievo alcuni personaggi chiave che hanno segnato la esperienza spirituale di Van, puntando la sua attenzione, su la figura discreta di p. Boucher, fondamentale per la ricostruzione dell'iter della santità di Van e la diffusione del suo messaggio. Al redentorista canadese si deve la valorizzazione degli scritti di Van e il merito di averli conservati e portati alla conoscenza. Tra questi, nel libro, viene richiamata l'attenzione su *I Colloqui* dei quali il domenicano afferma: «non esiste forse nella letteratura mistica un testo paragonabile per lo stile infantile a quello dei *Colloques*». In essi (772 foglietti) emerge la maturità di Van, il suo essere libero nei rapporti con gli altri, la sua apertura, il senso del realismo e la partecipazione attiva al confronto con i confratelli nella vita religiosa. Lo scritto ci porta a conoscenza dei colloqui interiori (locuzioni) avuti con Teresa, Maria e Gesù: «la lettura di centinaia di pagine di quaderno scolastico si presenta a noi come un esercizio di semplicità e umiltà, che purifica il cuore per aprirlo alla verità dell'amore» (p. 79).

La spiritualità di Van, alla quale ci introduce Berceville nel suo lavoro, è fortemente centrata su Gesù Cristo e sulla partecipazione alle sue sofferenze per la salvezza delle anime. È spiritualità missionaria, aperta e protesa alla salvezza del mondo. Il cristocentrismo che affiora dalle pagine degli scritti spirituali e dalle lettere è quello di Teresa di Lisieux e di Alfonso M. de Liguori: la sete di redenzione per i peccatori è l'asse portante dell'offerta della propria vita: «trasformare la sofferenza in gioia mediante l'Amore» (p. 112) e dell'ideale della sua vocazione redentorista. Van è un contemplativo in azione, immerso nella storia del suo tempo che vuole trasformare con la forza dell'amore. Anche la Madonna viene vista dal fratello redentorista in questa prospettiva salvifica: ella è innanzitutto Madre. La sua maternità universale, occupa un posto particolare nella devozione di Van: «il Regno di Maria segue quello di Cristo e viene dopo di questo per meglio rivelarlo» (p. 111). Sullo sfondo di tali intuizioni è possibile individuare il pensiero mariano di sant'Alfonso e di s. Luigi M. Grignon de Monfort.

Le ultime tappe biografiche ci offrono la descrizione della guerra del Vietnam e dell'invasione comunista. Anche questi eventi nazionali che toccarono nel vivo la sua identità, Van li vive dalla sua prospettiva: «vuole essere un guerriero, un eroe per salvare la sua patria, ma con le armi della preghiera e del sacrificio» (p. 137).

È interessante un capitolo (XIII) che il domenicano dedica all'Epistolario di Van. A partire dalle lettere del giovane fratello è possibile mettere in luce «la sua ricca rete di relazioni comunitarie, familiari e di amicizia» (p. 147). P. Boucher, che le ha trascritte e tradotte, ha potuto gustarne «la semplice bellezza dello stile» e le finzze dei sentimenti espressi. Il piccolo *grafomane*, rivela nell'epistolario la sua umanità, connotata da brio, umorismo ed equilibrio, e i cardini della sua spiritualità che possono essere riassunti nell'assioma: «io amo Gesù unicamente per se stesso» (p. 153). Anche il tragico epilogo nel campo Yen Binh, in mezzo a sofferenze indicibili, Van lo vive, proteso verso gli altri, per alleviare la loro sofferenza, nella certezza che ciò che conta è l'amore, l'ultima parola che lascia come testamento spirituale: «con questo amore, per quanto piccolo, spero di saziare le anime che vogliono farsi piccole piccole per venire a Gesù» (p. 167). Il messaggio spirituale di Marcel Van, presentato da p. Berceville, delinea l'infanzia spirituale, la piccolezza evangelica e la carità missionaria, come i valori portanti, attuali e concreti, della sua santità che fanno del «piccolo redentore» un maestro, senza pretese, di vita interiore e apostolica, per i cristiani di oggi.



## **SCIFELLI (FR)**

**Ricordo della predicazione di una missione  
nel secondo centenario della morte di san Gerardo  
1755 – 16 ottobre – 1955**

